



OSPIZIO SACRO CUORE
Via Marsala, 42 ROMA



Carissimi confratelli,
il 26 febbraio 1993 ritornava alla casa del Padre il confratello sacerdote

DON LODOVICO TRIMELONI
di anni 71

Da vario tempo soffriva di insufficienza respiratoria con serie compromissioni a carico del cuore. A intervalli sempre più ravvicinati si recava all'ospedale dei Negrar (Verona) dove una competente e affezionata equipe medica lo seguiva e riusciva a riequilibrare la precaria instabilità clinica. L'ultimo suo ricovero presentava una situazione preoccupante e i medici informarono prontamente sia i familiari che il direttore della Comunità del sacro Cuore. L'ulteriore aggravarsi dello scompenso cardiaco fu chiaramente diagnosticato dai medici come un chiaro segno premonitore di una possibile improvvisa crisi terminale. Il 22 febbraio mi recai a fargli visita. Lo trovai lucido e cosciente del suo grave stato. Pregammo insieme e poi lo lasciai riposare. Il cappellano dell'ospedale gli aveva amministrato l'olio degli infermi. Il 26 a sera ci giunse la notizia che il suo cuore aveva cessato di battere.

I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale di Malcesine, suo paese nativo, il 2 marzo con una nutrita partecipazione di confratelli di Verona, di familiari, conoscenti e fedeli della riviera del Garda.

Sento il dovere di ricordare le premurose attenzioni dei parenti, specialmente dei fratelli e nipoti che hanno sempre avuto una particolarissima attenzione e cordiale affetto per Don Lodovico. Anche la sorella suora, figlia di Maria Ausiliatrice, se pur inferma, si manifestò sempre premurosa nei suoi confronti soprattutto con la preghiera e l'offerta del sacrificio di non poterlo assistere. Un pensiero riconoscente va ai confratelli dell'Ispettoria Veneta che, data la lontananza da Roma, hanno tenuto i collegamenti con l'infermo e con i medici curanti.

Don Lodovico, figlio di Giovanni Battista e di Zamboni Maria Elvira, nacque a Malcesine (Verona) il 22 gennaio del 1922. Proveniva da una famiglia piuttosto numerosa (tre fratelli e tre sorelle: Giuseppe, Lodovico, Angelo, Giuseppina, Suor Angela, e Maria Clofe) di solida fede cristiana.

Entrò come aspirante salesiano nella Casa di Verona il 9 ottobre del 1933 dove trascorse i primi due anni e i rimanenti a Trento. Fece il noviziato a Este (Padova) iniziato il 18 agosto del 1938. Ricevette l'abito ecclesiastico per mano di Don Francesco Antonioli il 12 novembre del 1938 ed emise la 1^a professione il 19 agosto del 1939, rinnovò la 2^a professione sempre ad Este il 16 agosto del 1942 e quella perpetua a Monteortone di Abano Terme (Padova) il 23 giugno del 1945. Quindi si recò per gli studi filosofici a Nave (Brescia) dal 1939 al 1941 e a Torino Rebaudengo nell'anno 1941-42. Per il tirocinio pratico fu inviato dall'obbedienza a Tolmezzo (Udine) nell'anno 1942-43 e ad Este nel 1943-44. Compì gli studi di teologia a Monteortone dal 1944 al 1948 anno in cui venne ordinato sacerdote il 26 giugno per mano di

Mons. Carlo Agostino, futuro patriarca di Venezia.

Nel triennio 1948-51 fu inviato all'Istituto Teologico di Torino-Crocetta dove conseguì la licenza in diritto canonico. Dal 1951 al 1960 fu al servizio dei Superiori Maggiori a Torino Valdocco.

Il 30 novembre del 1960 venne chiamato a Roma per un servizio alla Santa Sede presso la Congregazione dei Riti, per un quinquennio. Per il resto della sua vita collaborerà sempre con gli uffici della Santa Sede per redigere il catalogo degli Acta Apostolicae Sedis, che egli curò con vera perizia e notevole pazienza, correggendo spesso le bozze prima della stampa ufficiale. La Congregazione salesiana gli aveva affidato la compilazione annuale del Piccolo Calendario ad uso dei Salesiani. La particolare competenza delle norme liturgiche lo rendeva apprezzato collaboratore per la stesura dei calendari di altre Congregazioni e Ordini religiosi, oltre che esperto e consultore.

In questo suo delicato compito aveva creato una fitta rete di amicizie che si avvalevano della sua professionalità e del suo ministero sacerdotale.

Era di animo particolarmente sensibile e riservato ma sapeva creare rapporti di stretta amicizia e di massima affidabilità.

Ne danno testimonianza molti suoi amici che si riferivano a lui per guida spirituale e per motivi di studio e di collaborazione.

Soprattutto gli impiegati dell'ufficio della Congregazione dei Riti in Vaticano lo hanno apprezzato per la sua specifica competenza nella revisione dei testi ufficiali della Santa Sede in particolar modo quando si trattava di date liturgiche o della Storia della Chiesa. Ma ciò che lo rendeva amabile era il suo tratto sempre cortese, la massima disponibilità, la modestia nei rapporti, l'affabilità negli interventi e la puntualità nel consegnare i lavori.

I suoi più validi collaboratori hanno perso un vero amico con il quale era un piacere lavorare perchè il rapporto non si chiudeva nelle strette maglie dell'esecutività tecnica ma lasciava ampio spazio a interessanti colloqui, a valutazioni non sempre facili nei vari campi della morale o della liturgia 'in cui era particolarmente esperto o in altri settori della morale cattolica, non esclusi quelli del sociale e dello scientifico.

Vorremmo qui ricordare una particolare tendenza e competenza nella scienza dell'astrologia. Si era fatta una straordinaria cultura al riguardo e spesso dava prova della sua abilità nel diagnosticare fatti, date, ricorrenze attraverso calcoli molto elaborati che spesso davano previsioni sorprendentemente esatte. Erano proverbiali i suoi interventi, spesso richiesti ad arte dai confratelli ed amici, nel mettere in luce una qualità o un difetto di un

determinato personaggio a partire dalla sola data di nascita. Pur essendone entusiasta, spesso sorrideva benevolmente quando qualche sua previsione non s'avverava o lasciava dei dubbi.

Ma la competenza più ammirata e a cui dedicò tempo e doti è stato lo studio e il commento ai salmi di cui ha lasciato ampio materiale. Di questo argomento intratteneva volentieri i fedeli o i sacerdoti dando spiegazioni esaurienti e persuasive. Possiamo dire che questo è stato il suo studio più caro e la fonte della sua spiritualità.

Ci piace ricordare anche il fatto della Messa celebrata quotidianamente nelle Camerette di Don Bosco, non potendo a causa della precarietà dei bronchi, celebrare in Basilica.

Lo riteneva un privilegio e vi dedicava l'ora più appropriata della giornata. Don Bosco avrà senz'altro benedetto questo gesto squisitamente salesiano.

Ci piace riferire una testimonianza di un confratello: per alcuni anni gli fu affidata la celebrazione della Messa parrocchiale prefestiva. Personalmente ricordo ancora con ammirazione le sue belle omelie, sobrie nella forma ma profondamente spirituali, dense di riferimenti ai documenti del magistero pontificio. Per i fedeli che non avevano molta possibilità di leggere l'Osservatore Romano, esse costituivano un prezioso aggiornamento della vita e dell'insegnamento della Chiesa.

Concludendo potremmo così riassumere la sua persona e la sua opera: Visse la sua consacrazione sacerdotale e salesiana nella dedizione generosa e competente delle discipline ecclesiastiche come studioso e docente. La sua memoria resta in benedizione per la particolare sensibilità e delicatezza spirituale a favore di quanti lo avvicinavano.

Cari confratelli, abbiate una preghiera per l'anima sua eletta e per questa comunità del Sacro Cuore che vi affida la sua memoria.

*Don Vito Fabbian - Direttore
e Comunità del Sacro Cuore*

Dati per il necrologio

Sac. Trimeloni Lodovico nato a Malcesine (VR) il 22.1.1922 e morto a Negar (VR) il 26.2.1993 all'età di 71 anni, 54 di professione e 45 di sacerdozio.